L'INTERVENTO

Bisogna nascondere le auto in sosta

di ANDREA TREBBI *

LA REALIZZAZIONE *di parcheggi sotterranei continua a costituire la soluzione fondamentale per mitigare significativamente gli attuali asfittici effetti dei nostri centri abitati.Assolutamente convinto di ciò, mi attivo dagli anni Ottanta per 'interrare' le auto in sosta; sostengo che l'auto è come una forchetta: la estrai per usarla poi la riponi in un cassetto quando non serve. L'intollerabile invasione dell'auto 'parcheggiata' lungo i bordi stradali e in tutti gli spazi pubblici che lo consentono rappresenta la principale causa di inquinamento dell'ambiente architettonico. Le strade nelle città dovrebbero servire sempre meno al transito dei veicoli e dovrebbero piuttosto disporre corsie dedicate, piantumazioni arboree, spaziosi marciapiedi, sedute e aiuole, aree appartate per i rifiuti, e, soprattutto, limitare la segnaletica, la cartellonistica e la tessitura di righe colorate.*

NEI LUOGHI *urbani nascondere i parcheggi delle auto non costituisce un'utopia ma un programma facilmente perseguibile: sotto le strade più larghe, sotto le piazze e dovunque gli spazi pubblici ne offrono la possibilità si possono insediare contenitori di sosta, a rotazione e pertinenziali, per auto e per moto. E l'autofinanziamento imprenditoriale rappresenta un percorso praticabile e appagante. La soluzione di sosta pertinenziale deve prevedere almeno due posti auto per ogni unità immobiliare accreditata, a qualsiasi funzione essa sia destinata; il loro prezzo di acquisto (o di locazione) in concessione temporale rinnovabile va preventivamente convenzionato; ai cittadini sprovvisti di aree di sosta va fatto obbligo di acquisire e di annettere i posti auto alle unità immobiliari in loro proprietà; e, infine, vanno concordati senza preclusioni gli interventi con l'ente preposto alla gestione delle reti sotterranee pubbliche.*

TOGLIERE *le auto in sosta dai bordi stradali e dagli spazi urbani aperti risolve lo svolgimento della mobilità pubblica che, in una città come Bologna, si evade efficacemente adottando una capillare diffusione di minibus ad alta frequenza di transito; alcune fermate dei minibus potrebbero coincidere con le uscite dagli autoparcheggi sotterranei e associarsi ad aree-taxi per formare 'nuclei della mobilità'. Inoltre, la realizzazione di un sistema diffusivo di autoparcheggi interrati, nel richiedere una sinergia tra l'amministrazione comunale e la selezione degli appaltatori designata, offre l'opportunità di disporre la congrua riabilitazione delle attuali depresse strade e piazze cittadine.*

**** architetto***